



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP.
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE
COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. 12414/558 in data 27 APR 2017

OGGETTO: DPR 383/94 (Ex art. 81 D.P.R. 616/77) Art. 2 – Comune di Roma – Progetto di restauro e risanamento conservativo per urgenti lavori da eseguirsi sul capannone denominato “Deposito D”, destinato a deposito di sorgenti radioattive dismesse e componenti non trattati, sito nel C.R. Casaccia dell'ENEA – Via Anguillarese, 301 – 00060 S. Maria di Galeria – Roma
Amministrazione Proponente: ENEA – Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- gli artt. 80, 81, 82 e 83 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, “Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale”;
- l'art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 97 e 98 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163;
- l'art. 27 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione”;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva Onorevole Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa”;
- l'art. 14 *ter* della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le modalità di svolgimento della conferenza di servizi sul progetto definitivo;
- l'art. 49 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici 23 febbraio 1996, n. 1408;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n. 2241/UL;
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127

PREMESSO E CONSIDERATO CHE:

- con nota n. 47037/ISER di prot. del 06.10.2016, l'ENEA ha chiesto di voler attivare le procedure di accertamento della conformità urbanistica alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 383/94 delle di cui all'oggetto;
- l'ENEA, a corredo dell'istanza che si riscontra, ha inoltrato gli elaborati progettuali, di cui all'elenco allegato, relativi alla procedura in parola;
- le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

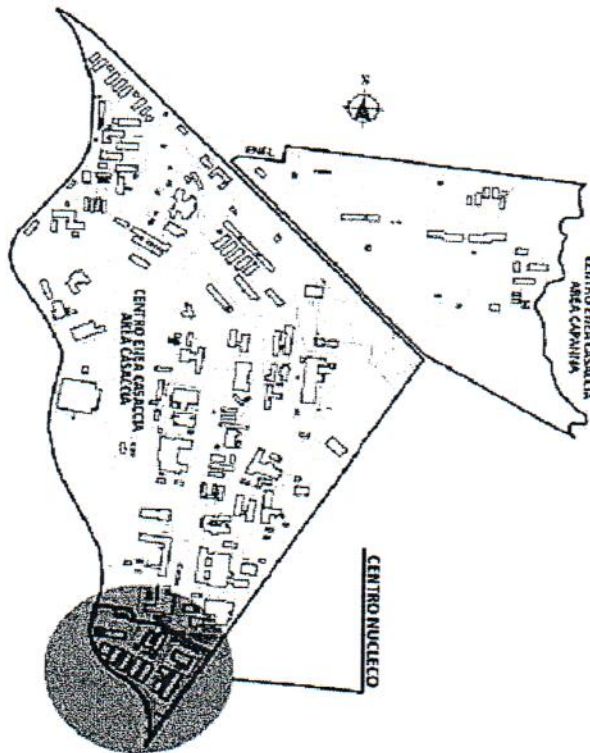
"Lavori di adeguamento del "Deposito D"

Relazione tecnica di conformità urbanistica dell'intervento.

La NUCLECO è una società del Gruppo SOGIN, a cui partecipa anche ENEA, leader in Italia nel campo dei servizi radiologici, nella gestione e trattamento dei rifiuti radioattivi e nelle attività di decontaminazione e bonifica di impianti nucleari appartenenti al ciclo del combustibile, dei siti industriali e delle centrali nucleari.

Nel particolare la NUCLECO gestisce i depositi temporanei di rifiuti radioattivi del Centro ENEA Casaccia secondo le modalità riportate nelle Licenze di Esercizio.

La Società è qualificata per la raccolta, il trattamento, il condizionamento e lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e delle sorgenti radioattive provenienti dalle attività di medicina nucleare e di ricerca scientifica e tecnologica,



impianti nucleari appartenenti al ciclo del combustibile delle centrali nucleari.

Infatti, il Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto n. IMP/37/0, ha rilasciato il Nulla Osta all'ENEA per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e sono state emesse prescrizioni per il corretto esercizio degli impianti gestiti da NUCLECO nel Centro di Ricerche ENEA della Casaccia ubicato in Via Anguillarese, al civico n. 301, nel territorio di Roma Capitale.

Premesso quanto sopra, nel presente documento sono descritti i provvedimenti operativi

che NUCLECO intende realizzare per il soddisfacimento della condizione di cui al punto 7.b.iii), della Licenza di esercizio, relativi all'adeguamento e messa in sicurezza del deposito temporaneo denominato "Deposito D".

La costruzione del suddetto deposito è stata autorizzata a seguito della Raggiunta intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 81 del DPR 616/1977 prot. 1634 del 13 agosto 1992, come risulta dalla nota della Regione Lazio – Dipartimento Urbanistica e Casa- del 24 gennaio 2001 prot. n. 9573/00. (allegato B)

Il "Deposito D" è un deposito di sorgenti radioattive dismesse e componenti non trattati ed è costituito da una struttura in carpenteria metallica costituita da tubi e giunti tamponata con blocchi di cemento armato normale e baritico.

I rifiuti attualmente presenti nel deposito sono composti principalmente da rifiuti e componenti non trattati che non possono essere rimossi o spostati poiché tale deposito è l'unico licenziato allo stoccaggio temporaneo di rifiuti in attesa di trattamento presso il relativo l'impianto.

Il degrado delle tamponature murarie, la presenza di finestre in plexiglass nella parte superiore ed infine la precarietà della stessa struttura in carpenteria metallica non sono ormai più in grado di assicurare adeguati livelli di protezione dalle radiazioni.

Già nel 2001, al fine di assicurare una resistenza al fuoco pari a REI 120 della copertura, era stata prevista una nuova copertura sovrapposta all'esistente dotata di una struttura portante autonoma rispetto all'esistente deposito da proteggere. Tale intervento di "manutenzione straordinaria" era stato approvato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche del Lazio con comunicazione di Raggiunta intesa ai sensi dell'art. 2 del DPR 383/1994 prot. 2207/01 Sezione SEGR EX art. 81 MG 175 del 27 febbraio 2001 (allegato A). Tale Intesa si era perfezionata a seguito dell'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi rilasciato dalla Regione Lazio, Dipartimento Urbanistica e Casa, con nota prot. 9573/00 area 12 D, servizio 12 D1 del 24/01/2001 (allegato B) che riteneva l'intervento ammissibile in quanto "non muta la consistenza edilizia-architettonica né la destinazione d'uso dell'edificio interessato".

La presenza del materiale radioattivo, stoccato nel deposito, ha reso ora necessaria la protezione della struttura esistente nella conformazione attuale ed in soggezione di esercizio.

Di conseguenza, con l'attuale intervento si prevede di realizzare una struttura esterna di protezione, finalizzata, esclusivamente, a migliorare la sicurezza dalle radiazioni. Ferma rimanendo la consistenza edilizia-architettonica attuale espressa sotto forma di limite di detenibilità autorizzato nello stesso deposito e di conseguenza ferma rimanendo anche la destinazione d'uso attuale.

Il limite di detenibilità autorizzato è espresso in funzione del carico radiologico prescritto ai fini dello stoccaggio provvisorio. Nella fattispecie specifica tali rifiuti radioattivi sono costituiti da grandi componenti metallici a bassa contaminazione superficiale. I suddetti rifiuti, nei limiti di detenibilità autorizzata sono stoccati temporaneamente in attesa di trattamento presso l'impianto denominato "ICS42".

In dettaglio, l'intervento proposto è rivolto a conservare l'organismo edilizio del "Deposito D" nella sua attuale consistenza e destinazione mediante un insieme sistematico di opere al fine di assicurare i livelli di sicurezza per la peculiare funzione attualmente svolta. L'intervento comprende l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso. Pertanto con l'intervento proposto è possibile garantire un livello di sicurezza adeguato tale da consentire di poter intervenire sulle strutture dell'edificio "Deposito D" con un successivo intervento di manutenzione straordinaria che consentirà di ristabilire il livello di sicurezza e tenuta rispetto ai rifiuti non trattati che deve custodire e che finché non sarà completato l'intervento non potranno essere trattati. Al completamento delle opere il "Deposito D" risulterà contenuto dall'edificio sovrastante che continuerà a garantire la sua funzione di protezione e sicurezza.

Di conseguenza l'intervento è compreso nella categoria del recupero edilizio quale il "Restauro e risanamento conservativo" o la "Manutenzione straordinaria" come a suo tempo era stata autorizzata.

Sotto il profilo urbanistico, secondo il vigente Piano Regolatore Generale di Roma Capitale (allegati C e D), l'intero compendio del Centro ricerche ENEA Casaccia ricade nel "Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti" e più in particolare nella componente dei "Servizi pubblici" e come tale l'area è classificata "Servizi pubblici di livello urbano" (Art.84 delle Norme tecniche di Attuazione).

In tali aree sono previsti, tra gli altri servizi pubblici o attrezzature, "i servizi essenziali per lo Stato" quale nella fattispecie il Centro ricerche ENEA Casaccia. Di conseguenza, gli interventi ricadenti nell'area non sono soggetti all'applicazione dei parametri e delle grandezze urbanistico-ecologiche fissate al comma 2 dello stesso art. 84 delle NTA in quanto soggetto a norme specifiche o di settore.

Nella stessa area sono sempre consentiti gli interventi il recupero degli edifici esistenti come quello in argomento classificati nelle categorie: Restauro e Risanamento Conservativo, Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria e di Ristrutturazione Edilizia.

Sotto il profilo paesaggistico secondo il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (allegati E, F, G, H) l'area dell'intervento è zonizzata come "Paesaggio naturale di continuità" (art. 23 della Normativa del Piano) che nel caso dei "Servizi pubblici generali" consente l'adeguamento funzionale dei servizi esistenti subordinatamente ad azioni di valorizzazione e recupero paesaggistico.

Inoltre, l'area non ricade nelle componenti delle Rete Ecologica del PRG anche se interessata dalle fasce di rispetto residue del corso d'acqua pubblica de "Il Fossetto" che delimita il lato occidentale dell'area come precisato dalla controdeduzione all'Osservazione 05891_P275 (Allegato I).

Controdeduzione 05891_P275

Fogli Carta Tecnica Regionale 1:10.000	
	L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n. 16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/7: servizi pubblici di livello urbano UXX4 Enea Casaccia
Accolta Parzialmente	Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni per la parte interessata dai beni archeologici. Respinta nella parte interessata dalle fasce di rispetto residue dei corsi d'acqua. Confrontare con il punto 5a per l'esclusione della fascia sinistra del fosso il Fossetto o della Casaccia
058091_P275	

Criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni:

"3c. Aree dei beni tutelati per legge di cui al Capo II della l.r.24/98, trasformabilità e salvaguardia delle aree di pregio

Le proposte di trasformazione che presuppongono la modifica delle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici di cui al Capo II della LR 24/98, sono state valutate ed accolte esclusivamente con i limiti sull'applicabilità di tali modifiche demandate dalla stessa legge alle decisioni discrezionali da assumersi nell'ambito del procedimento del PTPR.

Si intendono altresì richiamate tutte le motivazioni di carattere generale sopra evidenziate.

Pertanto in presenza di beni paesistici di cui al capo II della LR 24/98 le trasformazioni consentite dalle proposte accolte o parzialmente accolte sono state effettuate nel rispetto delle modalità di tutela previste dalla legge con le seguenti specificazioni:

- **Per i corsi d'acqua** nei casi in cui è consentita la trasformabilità delle sue fasce, è comunque previsto il mantenimento, fermo restando il vincolo paesaggistico di metri 150, delle componenti naturalistiche della fascia di vegetazione ripariale dei corsi d'acqua che non può derogare i 50 mt di inedificabilità, salvo i casi in cui le aree siano individuate come aree urbanizzate, edificate e perimetrate dal PTPR o oggetto di piani attuativi fatti salvi dall'articolo 27 comma ter della LR 24/98. Tali richieste sono state accolte ai sensi dell'art. 7, in particolare commi 7, 8 e 15 bis, della LR 24/98;

(N.B. per l'applicazione della DGR 211/2002 vedi il seguente punto 5)

- **Per le aree di interesse archeologico** la trasformazione è subordinata al parere preventivo delle Soprintendenze competenti che possono imporre ulteriori limitazioni e modifiche agli interventi anche in base all'esito di saggi preventivi, non obbligatori. Tali richieste sono state accolte ai sensi

dell'articolo 13 della LR 24/98. Per le aree vincolate anche ai sensi della Parte II del DLgvo 42/04 è comunque fatto salvo il parere della Soprintendenza Archeologica competente in relazione al recupero e alla valorizzazione dei beni.

...

5. Proposte di esclusione del vincolo paesistico dei corsi d'acqua pubblica o di trasformabilità delle fasce di tutela, decisioni in applicazione della DGR 211/2002

Si è inteso separare tali istanze dal resto dei beni diffusi in quanto l'adozione del PTPR è stata preceduta da tre provvedimenti finalizzati alla ricognizione dei corsi d'acqua vincolati e alla individuazione di quelli irrilevanti ai fini paesaggistici: DGR n.211 del 22.2.2002, n. 861 del 28.6.2002 e n. 452 del 1.04.2005.

Le richieste, in quanto già deliberate e decise dai provvedimenti della Giunta Regionale sono state esaminate e definite, ai sensi dell'articolo 23 comma 1, anche in assenza di una successiva deliberazione di Consiglio Comunale.

Le richieste riguardanti il vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua possono suddividersi nei seguenti tipi e corrispondenti esiti:

5a richieste di esclusione del vincolo paesaggistico riguardano quelle già istruite e valutate con precedenti provvedimenti di Giunta Regionale e non danno luogo a procedere;"

Conclusioni

In ragione di quanto sopra esposto l'intervento di recupero dell'edificio esistente non muta la destinazione d'uso di deposito di materiale radioattivo, non muta la consistenza edilizia-architettonica fissate dal limite di detenibilità del deposito, espresso in funzione del carico radiologico prescritto ai fini dello stoccaggio provvisorio, di conseguenza è conforme alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi.

Allegati a corredo:

- A. comunicazione di Raggiunta intesa ai sensi dell'art. 2 del DPR 383/1994 prot. 2207/01 Sezione SEGR EX art. 81 MG 175 ddel 27 febbraio 2001
 - B. Dipartimento Urbanistica e Casa della Regione Lazio con nota prot. 9573/00 area 12 D, servizio 12 D1 del 24/01/2001
 - C. Stralcio di PRG – Elaborato Sistemi e Regole 1:10.000
 - D. Stralcio di PRG – Elaborato Sistemi e Regole 1:10.000 - controdeduzioni
 - E. Stralcio di PRG – Elaborato Rete Ecologica 1:10.000
 - F. Stralcio di PTPR – Tavola A
 - G. Stralcio di PTPR – Tavola B
 - H. Stralcio di PTPR – Tavola C
 - I. Stralcio di PTPR – Tavola D
 - J. Controdeduzione all'osservazione al PTPR 058091_P275."
- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
 - per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art. 14-bis della Legge 241/90 così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, e dall'art. 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, per l'acquisizione sul progetto definitivo in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;
 - il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 37803/558 del 29.12.2016, ha indetto la presente Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica;

- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 58 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- della sopra cennata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - PROVINCIA DI ROMA – *Dipartimento VI – “Pianificazione territoriale generale” – Servizio I “Pianificazione Territoriale e della mobilità, generale e di settore. Urbanistica e attuazione PTMG”* che, con la nota n. CMRC-2017-0005895/17 di prot. del 16.01.2017, per quanto di specifica competenza e limitatamente alla compatibilità con il P.T.P.G., ha ritenuto che l'intervento non risulta in contrasto con le Direttive e Prescrizioni del P.T.P.G.;
 - COMUNE DI ROMA – *Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Trasformazione Urbana – U.O. Riqualificazione d'ambito – Qualità* che, con la nota n. 20016 di prot. del 3.02.2017, ha preso atto dell'ulteriore corso dell'intervento richiamato in oggetto, salvo che l'accertamento di conformità da parte della Regione Lazio dia esito negativo;
 - ASL ROMA 2 – *UOSD Interaziendale PAAP* che, con la nota n. 12141 di prot. del 23.01.2017, ha espresso parere igienico-sanitario favorevole;
 - REGIONE LAZIO – *Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità – Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata – Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale* che, con la nota n. 132649 di prot. del 14.03.2017, ha espresso parere favorevole all'accertamento di conformità ai sensi del D.P.R. 383/94, art. 2.

CONSIDERATO CHE

- l'attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione del progetto esecutivo;
- tutti i suggerimenti e i propositi adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l'intervento in esame;
- il progetto definitivo *de quo* è stato sostanzialmente posto all'esame della Conferenza per l'espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull'intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l'assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni,

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui al D.P.R. 383/94 e ai sensi dell'art. 14-bis, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. 127/2016, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza

con l'acquisizione delle posizioni prevalenti espresse in conferenza tenuto conto delle posizioni espresse, **ADOTTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto definitivo concernente i lavori relativi al "DPR 383/94 (Ex art. 81 D.P.R. 616/77) Art. 2 – Comune di Roma – Progetto di restauro e risanamento conservativo per urgenti lavori da eseguirsi sul capannone denominato "Deposito D", destinato a deposito di sorgenti radioattive dismesse e componenti non trattati, sito nel C.R. Casaccia dell'ENEA – Via Anguillarese, 301 – 00060 S. Maria di Galeria – Roma", secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all'oggetto della conferenza emerse in sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti "considerato"; **DICHIARA**, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti, perfezionata l'intesa per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto definitivo.

La determinazione in parola, essendo stata conseguita con l'espressione delle posizioni prevalenti e non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-bis, comma 5, e dell'art. art. 14-quater, comma 3, della Legge 241/90 come modificati dal D.Lgs. 127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni connesse all'oggetto della Conferenza, rese dalle Amministrazioni nella sede della medesima Conferenza, strettamente attinenti la realizzazione dell'opera, esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento nei termini indicati nel precedente "considerato".

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

 **IL PROVVEDITORE**
Dot. Ing. Vittorio Rapisarda FEDERICO

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Enrico Berni Voglio

Il Dirigente: Dott. Ing. Benedetto Mercuri



**Città metropolitana
di Roma Capitale**

M INF. PRRM. REGISTRO UFFICIALE. I. 0001017.18-01-2017

Dipartimento VI "Pianificazione territoriale generale"
Servizio 1 "Pianificazione territoriale e della mobilità,
generale e di settore. Urbanistica e attuazione PTMG"

558

A.O.O. Città Metropolitana di Roma Capitale

Ufficio 6/1 Anno..... Classificazione.....

Fascicolo.....

N. Data

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il
Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
Via Montebambano, 10
00185 Roma

ooppp.lazio@pec.mit.gov.it
c.bentivoglio@pec.libero.it

Alla c.a.

Provveditore
Dr. Ing. Vittorio Rapisarda Federico

Oggetto: D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, art. 2 – Comune di Roma – Progetto di restauro e risanamento conservativo per urgenti lavori da eseguirsi sul capannone denominato "Deposito D", destinato a deposito di sorgenti radioattive dismesse e componenti non trattati, sito nel C.R. Casaccia dell'ENEA – Via Anguillarese n. 301
Amministrazione proponente: ENEA

Con nota n° 37803 di prot. 558 del 29.12.2016, acquisita agli atti del Dipartimento VI – Servizio 1 di questa Provincia il 30.12.2016 prot. 171590, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna ha trasmesso gli atti progettuali inerenti l'intervento in oggetto richiamato al fine dell'espressione del parere di competenza.


Dalla documentazione pervenuta si evince che l'immobile, oggetto di intervento, è ubicato a Roma nel territorio del XV Municipio in Via Anguillarese n. 301 ed è distinto in Catasto al F. 26 part. 15.

Come dichiarato nella "Relazione Tecnica di Fattibilità Urbanistica dell'Intervento" allegata alla documentazione inoltrata, l'immobile in interesse, denominato "Deposito D" e destinato allo stoccaggio delle sorgenti radioattive dismesse e di componenti non trattati, è realizzato da una struttura metallica con tamponature in blocchi di cemento. Il degrado delle strutture di detto immobile non garantisce più adeguati livelli di sicurezza e protezione. Per ovviare a tale carenza viene prevista la realizzazione di una struttura esterna di protezione finalizzata a migliorare la sicurezza dalle radiazioni; a completamento dell'opera, il "Deposito D" risulterà contenuto dall'edificio sovrastante.

Sotto il profilo urbanistico il nuovo P.R.G. di Roma, approvato con Del. C.C. n° 18 del 12/02/2008, individua l'area ove ricade l'edificio in interesse nell'ambito del "Sistema dei Servizi, delle Infrastrutture e degli Impianti – Servizi pubblici di livello urbano", normata dall'art. 84 delle N.T.A. il quale contempla, tra l'altro, le aree destinate a: "... (omissis) i) Servizi essenziali per lo Stato... (omissis)" assoggettate a norme specifiche di settore e per le quali non si applicano i parametri dettati dal richiamato art. 84 (come dallo stesso articolo specificato).

Il P.T.P.G., approvato con D.C.P. n. 1 del 18 gennaio 2010, individua l'area di intervento nell'ambito dell' "Sistema insediativo funzionale – Sedi delle funzioni strategiche metropolitane – PSM5 "Parco

Viale G. Ribotta 41 - 00144 Roma
tel. 06 67664925/4939/4845/4923 fax 06 67667726
e-mail: urbanistica@ciitametropolitanaroma.gov.it
PEC: pianificaterr@pec.ciitametropolitanaroma.gov.it

 L'Amministrazione VI "Pianificazione territoriale e della mobilità" è un'entità della struttura periferica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

1




intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - Cesano e Anguillara" (art. 66 delle N.A.).

I Parchi di funzioni Strategiche Metropolitane sono aree attrezzate unitarie o policentriche (esistenti da ampliare o di nuovo impianto), con famiglie di funzioni coerenti ed integrabili, dotate di servizi organizzati e di dotazioni urbanistiche ed ambientali di elevato livello. Essi accolgono, con logica di filiera o di compatibilità, funzioni che per il loro livello di specializzazione sono considerate strategiche per lo sviluppo provinciale. Nello specifico il PSM5 organizza l'offerta in tre gruppi di aree attrezzate (a, b, c) al fine di costituire un Centro/i Integrato di funzioni di ricerca (Città della ricerca e dell'innovazione) per la provincia metropolitana. L'immobile oggetto di intervento ricade nell'area attrezzata (a, "Centro di Ricerca e Sviluppo per l'energia e il nucleare" di competenza dell'ENEA.

L'intervento non interessa componenti della Rete Ecologica Provinciale.

Per quanto di specifica competenza e limitatamente alla compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale Generale, si ritiene che l'intervento non risulti in contrasto con le Direttive e Prescrizioni del P.T.P.G.

M.P./art./p.f.

Il Dirigente del Servizio 1
(Arch. Massima Rinalenza)

Visto:

Il Direttore del Dipartimento VI
Ing. Giampiero Orsini

ROMA



Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Trasformazione urbana
U.O. Riqualificazione d'ambito - Qualità

	ROMA CAPITALE	23
- 3 FEB. 2017		
DIP. PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA		
Prot. n. QI		20016

Al Provveditorato Interregionale per le
OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la
Sardegna
Pec: oopp.lazio-uff4@pec.mit.gov.it

Oggetto: DPR 383/94 (Ex art. 81 DPR 616/77) Art.2 – Comune di Roma – Progetto di restauro e risanamento conservativo per urgenti lavori da eseguirsi sul capannone denominato "Deposito D", destinato a deposito di sorgenti radioattive dismesse e componenti non trattati, sito nel C.R. Casaccia dell'ENEA – Via Anguillarese, 301 – 00060 S. Maria di Galeria – Roma
Amministrazione Proponente: ENEA – Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile
Richiesta parere ai sensi del comma 2, lettera c), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art.1, comma 1 del D. Lgs. 127/2016 ovvero, in caso di motivato dissenso alla conclusione positiva, convocazione 1ª Conferenza di Servizi per il giorno 15 febbraio 2017 alle ore 12,30 presso la sede di Roma del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, Abruzzo e Sardegna – Via Monzambano, 10 – 1° piano – sala CTA

Con nota n. 37803 di prot. 558 del 29/12/2016, di pari oggetto, pervenuta da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, Abruzzo e Sardegna, è giunta la richiesta di partecipare alla seduta della 1ª Conferenza di Servizi per il giorno 15 febbraio 2017, per l'accertamento di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, al fine di consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione.

In relazione dell'atto pervenuto, espresso ai sensi dell'art. 2 del DPR 383/94, salvo che il suddetto accertamento di conformità da parte della Regione Lazio dia esito negativo, si prende atto dell'ulteriore corso dell'intervento richiamato in oggetto.

Il Dirigente
Arch. Rossella Caputo



SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL
ROMA 2

ASSEGNAZIONE
UFFICIO DIRIGENZIALE III SECT
TECNICO 1

Provveditore



REGIONE
LAZIO

558

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità e Acque Potabili

AZIENDA U.S.L. ROMA "C" SERVIZIO INTERZIONALE P.A.A.P.
14 FEB. 2017
PROT. N° 27529

Al Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
Provveditorato interregionale per le
opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo
e la Sardegna
Via Monzambano, 10
00185 Roma

unf Baldassarre

Oggetto: DPR 383/94 (Ex art. 81 D.P.R. 617/77) Art.2 – Comune di Roma – Progetto di restauro e risanamento conservativo per urgenti lavori da eseguirsi sul capannone denominato "Deposito D", destinato a deposito sorgenti radioattive dismesse e componenti non trattati, sito nel C.R. Casaccia dell'ENEA – Via Anguillarese, 301 – 00060 S. Maria di Galeria – Roma.
Amministrazione Proponente: ENEA – Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile.
Conferenza dei Servizi del 15/02/2017

Con riferimento alla nota n. 37803 di Prot. 558 del 29/12/2016 di codesto Provveditorato pervenuta a questo Servizio con Prot. n. 169575 del 30/12/2016 e relativamente all'oggetto, valutate la relazione tecnica e gli elaborati grafici trasmessi, si esprime parere igienico-sanitario su progetto favorevole per quanto di competenza.

Il Dirigente Medico
Responsabile del Procedimento
Dott. Giuseppe Baldassarre

Baldassarre



Il Direttore U.O.C.
Dott. Stefano Marzani

Marzani

ASL Roma 2 P.IVA 1366515100
Sede Legale: Via Filippo Meda 35 00157 Roma
Sede Operativa: Via Primo Carnera 1 00142 Roma

U.O.C. Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità e Acque Potabili
Viale Castrense n. 5/D - 00182 Roma
Tel. 06 51006104 - 14 Fax 0698012154
e-mail: interzonale.paap@aslrmc.it pec: paap@pec.aslrmc.it



REGIONE
LAZIO

Bertoglio 558

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA MOBILITA'
AREA URBANISTICA COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA:
ROMA CAPITALE E CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Prot.....

Roma.....

Al Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti
Provveditorato Interregionale per le
OO.PP per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna
Via Monzambano, 10
00185 Roma
oopp.lazio-uff4@pec.mit.gov.it

Oggetto: Roma Capitale –Accertamento di conformità ai sensi del D.P.R. 383/94, art. 2

Progetto di restauro e risanamento conservativo per urgenti lavori da eseguirsi sul capannone denominato "Deposito D", destinato a deposito di sorgenti radioattive dismesse e componenti non trattati, sito nel C.R. Casaccia dell'ENEA – Via Anguillarese, 301 – 00060 S. Michele di Galeria, Roma.

Amministrazione proponente: ENEA – Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile.

Con nota protocollo n. 37803/558 del 29/12/2016 pervenuta alla scrivente Direzione in data 30/12/2016 ed acquisita al protocollo con il n.649106, Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio L'Abruzzo e la Sardegna, ha inviato il progetto per l'accertamento di conformità ai sensi del D.P.R.383/94, di restauro e risanamento conservativo per urgenti lavori da eseguirsi sul capannone denominato "Deposito D" Sito nel C.R. Casaccia dell'ENEA - Via Anguillarese 301 – Roma.

Premessa

La NUCLECO gestisce i depositi temporanei di rifiuti radioattivi del Centro, mentre ENEA Casaccia, secondo le modalità riportate nelle Licenze di Esercizio è la Società qualificata per la raccolta, il trattamento, il condizionamento e stoccaggio temporaneo dei rifiuti e delle sorgenti radioattive provenienti dalle attività di medicina nucleare e di ricerca scientifica e tecnologica, impianti nucleari appartenenti al ciclo del combustibile delle centrali nucleari.

La costruzione del deposito D è stata autorizzata a seguito della raggiunta intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/1977, protocollo 1634 del 13 agosto 1992, come risulta dal parere favorevole della Regione Lazio – Dipartimento Urbanistica e Casa del 24 gennaio 2001 protocollo 9573.

Me



Il deposito D è un deposito di sorgenti radioattive dismesse e componenti non trattati ed è costituito da una struttura in carpenteria metallica costituita da tubi e giunti, tamponata con blocchi di cemento armato normale e baritico.

I rifiuti attualmente presenti nel deposito sono composti principalmente da rifiuti e componenti non trattati che non possono essere rimossi o spostati, poiché tale deposito è l'unico licenziato allo stoccaggio temporaneo di rifiuti in attesa di trattamento presso il relativo impianto.

Il degrado delle tamponature murarie, la presenza di finestre in plexiglass nella parte superiore ed infine la precarietà della stessa struttura in carpenteria metallica non sono ormai più in grado di assicurare adeguati livelli di protezione dalle radiazioni.

La presenza del materiale radioattivo, stoccato nel deposito ha reso ora necessaria la protezione della struttura esistente nella conformazione attuale ed in soggezione di esercizio.

Con l'attuale intervento si prevede di realizzare una struttura esterna di protezione, finalizzata, esclusivamente a migliorare la sicurezza dalle radiazioni.

Ferma restando la consistenza edilizia architettonica attuale, espressa sotto forma di limite detenibile autorizzato nello stesso deposito e di conseguenza anche la destinazione d'uso attuale.

L'intervento è compreso nella categoria del recupero edilizio quale il "Restauro e risanamento conservativo" o la "Manutenzione straordinaria", come a suo tempo era stata autorizzata.

Inquadramento Urbanistico e Paesaggistico

Secondo il vigente Piano Regolatore Generale di Roma Capitale, l'intero compendio del centro ricerche ENEA Casaccia ricade nel "Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti" e in particolare nella componente dei "Servizi Pubblici" e come tale, l'area è classificata "Servizi pubblici a livello urbano" (Art.84 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG).

In tali aree sono previsti, tra l'altro, "i servizi essenziali dello Stato", quale nella fattispecie il Centro ricerche ENEA Casaccia.

Gli interventi ricadenti nell'area non sono soggetti all'applicazione dei parametri e delle grandezze urbanistico-ecologiche fissate dal comma 2 dello stesso articolo 84 delle N.T.A., in quanto soggette a norme specifiche di settore.

Sotto il profilo paesaggistico, secondo il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), l'area dell'intervento è zonizzata come "Paesaggio naturale di Continuità" (art. 23 della normativa del Piano), che nel caso dei "servizi pubblici generali", consente l'adeguamento funzionale dei servizi esistenti subordinatamente ad azioni di valorizzazione e recupero paesaggistico.

Inoltre, l'area non ricade nelle componenti della Rete Ecologica del PRG, anche se interessata dalle fasce di rispetto residue del corso d'acqua pubblica del "Il Fossetto" che delimita il lato occidentale dell'area, come precisato dalla controdeduzione all'Osservazione n.05891_P275, approvata dalla Regione Lazio, eliminando la fascia di rispetto del fosso dal lato est, pertanto l'intervento non risulta vincolato dall'acqua pubblica.

Conclusioni

In ragione di quanto sopra esposto, l'intervento di recupero dell'edificio esistente non muta la destinazione d'uso del deposito di materiale radioattivo, non muta la consistenza edilizia-architettonica fissate dal limite di detenibilità del deposito, espresso in funzione del carico radiologico prescritto ai fini dello stoccaggio provvisorio, di conseguenza è conforme alle prescrizioni delle norme e dei Piani Urbanistici.

Visti gli atti progettuali che fanno parte integrante della presente relazione, questa Direzione Regionale per propria competenza esprime il parere

FAVOREVOLE

All'accertamento di conformità ai sensi del D.P.R. 383/94, art. 2.

Progetto di restauro e risanamento conservativo per urgenti lavori da eseguirsi sul capannone denominato "Deposito D", destinato a deposito di sorgenti radioattive dismesse e componenti non trattati, sito nel C.R. Casaccia dell'ENEA - Via Anguillarese, 301 - 00060 S. Michele di Galeria, Roma.

Amministrazione proponente: ENEA - Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile.

Il Funzionario A.P.
Arch. Michele Angelo Carboni

Il Direttore
Arch. Manuella Manetti

87